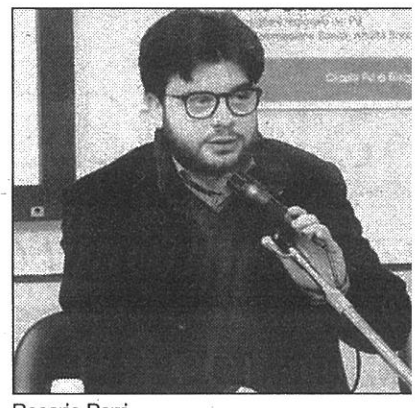
BISIGNANO Il segretario dei Democratici sull'approvazione del predissesto

«Enormi danni e grossi sacrifici»

E' passato con i soli voti della maggioranza. Perri: «Si apre un serio problema»

di ERMANNO ARCURI

BISIGNANO - «Il piano finanziario approvato qualche giorno fa in seno al consiglio comunale, nonostante assenze e voto negativo dei consiglieri di minoranza, ha avuto esito positivo con il voto della sola maggioranza». In virtù di questo risultato il segretario dei democratici locali, Rosario Perri, ha ritenuto intervenire per dare una sua analisi riguardo proprio a questo risultato che ritiene preoccupante. "Il consiglio comunale di Bisignano, tenutosi il 20 settembre - ha affermato il segretario del Pd Rosario Perri - ha approvato con i soli voti della maggioranza il predissesto finanziario dell'Ente. Si tratta di una misura che mai il nostro comune aveva adottato e che comporterà enormi danni e sacrifici alla popolazione. Non ci eravamo sbagliati quando, nel corso di questi anni, avevamo più volte denunciato gravi buchi e manovre che avrebbero indebitato ancora di più il comune, nonostante l'amministrazione con la solita tracotanza ci accusava di incompetenza - precisa ancora meglio Rosario Perri - Oggi l'ammontare del debito, causato e riconosciuto da questa amministrazione è di 14.883.616. Come Pd di Bisignano ci siamo opposti in consiglio votando contro la proposta e continueremo ad opporci." Lo stesso segretario Perri lancia un allarme per come l'Ente viene gestito e ha intenzione di far leva sull'informazione dei cittadini che poco seguono ciò che l'amministrazione fa in nome e per conto della comunità. "Nei prossimi giorni - conclude Perri - spiegheremo ai cittadini nella maniera più dettagliata possibile tutto il debito complessivo, le cause che l'hanno originato e come l'amministrazione intende rientrare da questa voragine debitoria. In campagna elettorale si raccontava di un comune pieno di soldi, la triste realtà ci dice in maniera inequivocabile che il comune è pieno di debiti che graveranno interamente sui cittadini di Bisignano."Si apre un serio problema ed un dibattito che, con segna il vicino consiglio comu di Acri, che vive analoghe situ ni, non solo ciò provoca frattu l'interno dei rapporti sociali apre anche un periodo molto t e preoccupante per ogni tip equilibrio e della qualità della



Rosario Perri

LONGOBUCCO Terremoto, al vaglio il piano di Protezione civile

Sos prevenzione: è scontro

Botta e risposta tra l'amministrazione comunale e l'opposizione

di FRANCESCO MADEO

LONGOBUCCO - "Il Comune di Longobucco è dotato di un Piano di Protezione Civile anche se gli stessi, purtroppo, sono solo finalizzati all'organizzazione degli interventi allorquando gli eventi nefasti si sono già verificati. Per quanto riguarda il rischio sismico dal 2013 è stato realizzato uno Studio di Microzonazione Sismica (MZS). Lo studio consiste in un raccolta organica di dati e di informazioni finalizzate alla suddivisione del territorio in aree omogenee dal punto di vita del comportamento sismico. Questo strumento è integrativo al Piano di Protezione Civile comunale in quanto contiene anche l'analisi delle condizioni limiti dell'Emergenza sismica che comporta l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza. Infine che la verifica delle condizioni degli edifici, delle strutture e delle infrastrutture esistenti e adozione di interventi antisismici, nonché azioni di prevenzione, sono tutte misure che comportato la disponibilità di risorse pubbliche e private di una cerata consistenza". Questo il comunicato dell'amministrazione comunale in risposta alle accuse del gruppo di opposizione che nei giorni scorsi sul proprio profilo Facebook aveva chiesto "come mai il Comune di Longobucco – con classificazione sismica 2 (dove gli eventi sismici, seppur di intensità minore, possono creare gravissimi danni) – non abbia ancora approvato ed inviato alle autorità competenti il suddetto Piano. Eppure –secondo il gruppo di opposizione- c'era un buon punto di partenza: il Piano Comunale approvato nel 2001 e prontamente trasmesso alla Regione Calabria. Ancora oggi – è scritto nel post dell'opposizione- non comprendiamo le ragioni di uno dei primi atti dell'amministrazione Stasi: lo smantellamento della Saletta di Protezione Civile per far spazio all'Ufficio del segretario particolare del Sindaco". Nella risposta l'amministrazione comunale, specifica che "Il piano contiene tutti gli elementi di indagine e di studio utili per poter far fronte ai vari tipi di rischio derivanti da terremoti, alluvioni, frane smottamenti e incendi. Sul nostro territorio –è ancora scritto- ci sono situazioni di criticità, alcune attuali altre di antica memoria, tutte ben individuate e tenute sotto controllo. Su alcune si è già intervenuti o si sta intervenendo, come la parete sinistra del Macrocioli, la frana di Via Castello, quella in località San Giuseppe, della frazione Manco i versanti ed i valloni del bacino Trionto, con lavori di consolidamento, di protezione e di difesa del suolo che hanno richiesto l'impiego di alcuni milioni di euro. Il nostro territorio purtroppo ha altresì dovuto far fronte ad eventi alluvionali come del 1973 (Ortiano) e del 2009 (statale 177) che hanno causato ingenti danni. In quest'ultimo caso l'azione dell'amministrazione comunale e della struttura di protezione civile è stata efficace".

Uno scorcio panoramico di Longobucco

Rischio sismico, verifiche alle scuole di Saracena

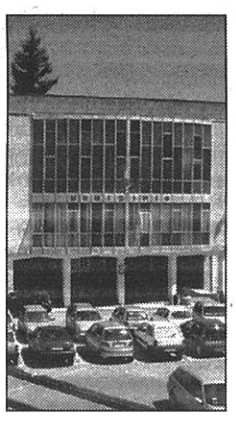
SARACENA - No all'adesione all'Ambito Territoriale Ottimale (Ato) provinciale per la gestione del servizio rifiuti in forma associata. Saracena rivendica la propria autonomia in materia. Si determinerà su questo punto il Consiglio Comunale convocato per lunedì, alle ore 10,30. Poi verifica sismica degli edifici pubblici: risultati entro la prossima settimana. Ed inoltre approvazione della variazione di bilancio e dei criteri per l'affrancazione degli immobili gravati da canoni enfiteutici, censi, livelli ed altri diritti reali. Sono, questi, gli altri punti all'ordine del giorno del Consiglio che, in caso di seduta deserta, si riunirà in seconda convocazione, il giorno successivo, martedì 27, alle ore 18. Stato di sicurezza nei confronti del rischio sismico delle Scuole elementari, media e materna; del Centro socio-psico-pedagogico; della Guardia medica e dei servizi territoriali; del plesso multifunzionale di Piazza XX Settembre che include Poste, Centro anziani e Biblioteca. Si avranno entro la settimana prossima i risultati delle verifiche sullo stato degli edifici pubblici.

ACRI I resid

A secco la Fontana della Pign E' protesta

di PIERO CIRINO

ACRI – Da oltre un mese storica fontana della Pig tuata a un tiro di schioppo sola pedonale, quindi nel pulsante del centro cittadin sgorga più acqua. E' una s monumento pubblico, che da circa un secolo, ma è an luogo dove, in tempi di p idrica assoluta, in molti, da se zone del territorio comu recavano per attingere acc torno alla fontana l'area è s qualificata ed è anche m bambini e anziani in cerca luogo dove socializzare. I mente la fontana era stata dai tecnici comunali, per ve re se fosse la causa di infilt d'acqua in una attigua ab ne. Le successive ispezioni bero consentito di appura straneità della fontana pu dal problema privato, ma non è bastato a far ripristi flusso di acqua. I tecnici co li assicurano che lunedì ve to un nuovo sopralluogo e i la sede si stabilirà se sarà p le riattivare la fontana. Son sate diverse settimane e og mancano le preoccupazion mentele, non solo di chi ris zona o di chi vi si recava pe pire bottiglie e bidoni d'acq anche di chi teme l'abband un pezzo di storia acrese.



Il Municipio di San Giovanni in Fiore

SAN GIOVANNI IN F. Deserte le due gare per l'assegnazione del serv

Mensa scolastica, regna l'incertezz

di ANTONIO MANCINA

SAN GIOVANNI IN FIORE - Ad una settimana esatta dall'apertura delle scuole nel più grosso centro della Sila, qual è la data dell'inizio della refezione scolastica? Finora regna l'incertezza più assoluta. Intanto si sa che le due gare per l'assegnazione della mensa sono andate deserte e la cooperativa, che l'anno scorso aveva il compito di fornire i pasti ai ragazzi dell'asilo e delle elementari, avrebbe rifiutato l'offerta fattale dal comune.

Il comune avrebbe offerto per ogni pasto la cifra di 4,70 euro. La controproposta è stata che meno di 5,10 euro a pasto non se ne fa niente. Per ora, quindi, è tutto in alto mare e non si sa come andrà a finire tutta la vicenda e, soprattutto, non si sa quando inizieranno le mense nelle scuole cittadine."La cosa strana – attacca a tutto campo il consigliere comunale di minoranza, Antonio Lopez –è che tutto ciò si sapeva dal mese di Aprile dell'anno scorso. E amministrazione comune e sindaco in questi mesi cosa hanno fatto?"E già, cosa è stato fatto, affinché ai bambini delle scuole fosse assicurato un pasto degente e in tempo utile per l'inizio delle lezioni?Si sa che da lunedì in poi i bambini potranno stare a scuola anche nelle ore pomeridiane, portandosi nel cestino un panino o qualcosa da consumare a scuola. Mentre altri si accontentano di andare e venire da scuola, purché mangino a casa.Insomma una situazione abbastanza confusa. Per ora. In attesa che si trovi un appiglio per far iniziare le mense.Poi c'è sempre il problema del costo della mensa per le famiglie. Con un comune in dissesto finanziario (si diceva) le tariffe devono essere al massimo, in qua casse del comune son a e non possono sopperir sto del biglietto delle glie.E già questa s un'altra polemica. In realtà con una disoccu ne a doppia cifra, con le glie che a stento riesc sbarcare il lunario, par costo del biglietto delle per far mangiare i prop al prezzo di 5 e più eu rebbe impensabile. Ser nere conto che delle fa hanno due o tre figli scuole dell'infanzia o a mentari.Insomma la sc iniziata. Con i proble sempre.